

G. PELLIZZARI

Homoptera Coccoidea nuovi per l'Italia

Riassunto - Viene segnalata la presenza in Italia delle seguenti specie di cocciniglie: *Chnaurococcus parvus* (Borchsenius), *Rhizoecus caesii* Schmutterer, *Spinococcus calluneti* (Lindinger), *Trionymus dactylis* Green (Fam. Pseudococcidae), *Rhizaspidotus balachowskyi* Kozar & Matile Ferrero (Fam. Diaspididae).

Abstract - *Homoptera Coccoidea new for Italy.*

The presence in Italy of the following species of scale-insects is recorded: *Chnaurococcus parvus* (Borchsenius), *Rhizoecus caesii* Schmutterer, *Spinococcus calluneti* (Lindinger), *Trionymus dactylis* Green (Fam. Pseudococcidae), *Rhizaspidotus balachowskyi* Kozar & Matile Ferrero (Fam. Diaspididae).

Key words: Scale insects, new records, Italy.

Nella lista degli Homoptera Coccoidea noti per l'Italia recentemente preparata (Longo et al., 1994) risultano segnalate, fino al 31 dicembre 1993, 343 specie di cocciniglie. Gli Autori del lavoro però facevano presente che tale numero era da considerarsi ancora non definitivo. Infatti, pur non considerando le possibili accidentali introduzioni di entità esotiche, risultano ancora poco esplorate ampie zone naturali del nostro territorio ed è inoltre prevedibile la presenza anche in Italia di specie già note per paesi limitrofi. Per tali motivi è ragionevole prevedere un ulteriore aumento delle specie note per l'Italia.

In questa nota vengono segnalate cinque cocciniglie studiate o raccolte dopo la stesura della succitata lista ed appartenenti alle Famiglie Pseudococcidae e Diaspididae.

Fam. PSEUDOCOCCIDAE

Chnaurococcus parvus (Borchsenius)

Pseudococcus parvus Borchsenius, 1949: 158.

Trionymus parvus, Matesova, 1968: 105.

Chnaurococcus parvus, Ter-Grigorian, 1973: 77; Tereznikova, 1975: 173; Kosztarab & Kozár, 1988: 84.

Esemplari di questa specie sono stati raccolti su radici di *Bromus* in località Monte Calbarina (Colli Euganei, Padova) in data 8.5.1991. Era nota finora solo per alcune regioni dell'ex URSS (Crimea, Transcarpazia, Georgia, Armenia) ove è stata raccolta su radici di svariate piante mono e dicotiledoni (Kosztarab & Kozár, 1988). Secondo Tereznikova (1975) è specie rara e xerofila. In Armenia è diffusa nelle zone montane aride e soleggiate, ove può arrivare sino ai 3500 m d'altezza, pur essendo più frequente nella fascia compresa tra i 1650 e i 2000 m (Ter-Grigorian, 1972).

È interessante ricordare che sui Colli Euganei risulta presente un'altra specie di *Chnaurococcus*, precisamente *C. danzigae*. Quest'ultimo si differenzia da *C. parvus* non soltanto per alcuni caratteri microscopici ma anche perché gli esemplari vivi sono di colore grigio, mentre quelli di *C. parvus* sono lilla chiaro.

Rhizoecus caesii Schmutterer

Rhizoecus caesii Schmutterer, 1956: 516.

Ripersiella caesii, Tang, 1992: 65.

Sono stati attribuiti a questa specie esemplari raccolti in Valle d'Aosta (Verrayes e Villeneuve) in data 3.VI.1992 sotto a del muschio e su *Koeleria*. Gli esemplari concordano con la descrizione di Schmutterer (1956), sono però presenti al dorso alcuni pori multiloculari, che, nella descrizione di Schmutterer risultano presenti solo al ventre. *R. caesii* era noto finora solo per la località tipica (Germania, Bad Munster) ove era stato raccolto su radici di *Dianthus caesius*.

Spinococcus calluneti (Lindinger)

Pseudococcus calluneti Lindinger, 1912: 90.

Parapedronia calluneti, Balachowsky, 1953: 230.

Spinococcus calluneti, Zharadnik, 1959; Williams, 1962: 56; Tereznikova, 1975: 259; Kosztarab & Kozar, 1988: 154.

Alcuni esemplari (femmine ovificanti) sono stati raccolti in provincia di Verona (Cavaion di Affi) in data 8.VIII.1994, nel punto di inserzione tra le foglie basali e lo stelo di un'ombrellifera (*Seseli* sp.?). Sulla stessa pianta ospite vi era anche un esemplare di *Helicococcus sulci* Goux.

S. calluneti è considerata specie comune. È nota per Inghilterra, Svezia, Danimarca, Cecoslovacchia, Germania, Polonia ed ex URSS. È stata raccolta in prevalenza su Ericacee (*Calluna*, *Erica*, *Vaccinium*), ma risulta segnalata anche su *Fragaria*, *Empetrum* e *Orthilia* (= *Ramischia*) (Kosztarab & Kozár, 1988).

Gli esemplari da me studiati concordano con la descrizione di Williams (1962), eccettuato per le dimensioni dell'ultimo antennumero che, secondo Williams, è il più lungo, mentre nei miei esemplari l'antennumero più lungo risulta il secondo.

Trionymus dactylis Green

Pseudococcus (Trionymus) dactylis Green, 1925: 523.

Trionymus dactylis, Green, 1928; Williams, 1962: 59.

Poco si conosce di questa specie nota per le Channel Islands e l'Inghilterra e raccolta sotto le guaine fogliari di *Dactylis glomerata* e *Deschampsia caespitosa* (Williams, 1962).

Gli esemplari studiati sono stati rinvenuti in Abruzzo, a Casoli (Chieti), in data 22.VIII.1993, al colletto e sotto le guaine fogliari di una graminacea: alla data di raccolta erano presenti femmine ovificanti e neanidi neonate.

Fam. DIASPIDIDAE

Rhizaspidotus balachowskyi Kozár & Matile Ferrero

Rhizaspidotus balachowskyi Kozár & Matile Ferrero, 1983: 392.

Questo diaspino venne descritto nel 1983 da esemplari reperiti in Ungheria su radici di *Chrysopogon gryllus* (Gramineae) e da allora non risulta segnalato in nessun altro Paese.

R. balachowskyi è stato recentemente rinvenuto in due località del Nord Italia e precisamente ad Arquà Petrarca (Padova) in data 21.IV.1994 e a Monfalcone (Gorizia) in data 24.IV.1994, su radici di *Crysopogon gryllus*.

L'individuazione di questa specie è possibile solo osservando le radici della pianta allo stereoscopio. I neri follicoli sono fissati al colletto e sulle radici, mascherati da residui secchi di guaine fogliari. *Crysopogon gryllus* è pianta che vegeta in luoghi aridi e steppici e la sua distribuzione copre l'Europa centro-meridionale (Tutin, 1980), mentre la distribuzione nota di *R. balachowskyi*, apparentemente legato a questa pianta ospite, comprende finora solo Ungheria e Italia.

A Monfalcone *R. balachowskyi* è stato trovato in popolazioni miste assieme a *Acanthomytilus jablonowskyi* Kozár & Matile Ferrero.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il Dott. F. Kozár, Plant Protection Institute, Accademia Ungherese delle Scienze, Budapest, per i cortesi suggerimenti nella determinazione di alcune specie.

BIBLIOGRAFIA

- KOSZTARAB M., KOZÁR F., 1988 - Scale insects of Central Europe. Series Entomologica 41. - Junk Publ.: 1-456.
- KOZÁR F., MATILE FERRERO D., 1983 - Two new species of armoured scale-insects from Hungary (Homoptera, Coccoidea: Diaspididae). - Acta Zool. Sci. Hung. 29: 389-395.
- LONGO S., MAROTTA S., PELLIZZARI G., RUSSO A., TRANFAGLIA A., 1994 - An annotated list of the Italian Scale-insects. - Proc. VII ISSIS, Bet-Dagan, June 1994. - Israel J. Entomol. (in corso di stampa).
- SCHMUTTERER H., 1956 - Neue *Rhizoecus*-Arten aus Mitteleuropas (Homoptera: Coccoidea: Pseudococcidae). - Beitr. Entomol. 6: 516-521.
- TEREZNIKOVA E.M., 1975 - Scale insects. Families Ortheziidae, Margarodidae, Pseudococcidae. Fauna of Ukraina 20 (18) (in Ucraino). Akad. Nauk. Ukr. RSR: 1-295.
- TER-GRIGORIAN M.A., 1972 - Soft and armored scales (Coccoidea). Pseudococcidae. Fauna of Armenian SSR (in russo). Izv. Akad. Nauk Armianskoi SSR: 1-246.
- TUTIN T.G. (Ed.), 1980 - Flora Europaea, vol. 5 - Cambridge Unive. Press: 1-452.
- WILLIAMS D.J., 1962 - The British Pseudococcidae (Homoptera: Coccoidea). - Bull. Brit. Mus. (Nat. Hist.), Entomol. 12: 1-79.

PROF. GIUSEPPINA PELLIZZARI - Istituto di Entomologia agraria, Università degli Studi,
Via Gradenigo 6, I - 35131 Padova.

Ricevuto il 12 ottobre 1994; pubblicato il 30 dicembre 1994.